

## COMMISSIONE IX

## TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

98.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

## INDICE

PAG.	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):
Disposizioni concernenti tariffe e diritti in materia di trasporto aereo (5528) .....	Titoli professionali marittimi del personale imbarcato su navi da pesca (3951) .....
3	5
Testa Antonio, <i>Presidente</i> .....	Testa Antonio, <i>Presidente</i> .....
3, 4	5, 7, 8
Savio Gastone (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	Baghino Cesco Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....
3	6
<b>Proposta di legge</b> (Rinvio):	Chella Mario (gruppo comunista-PDS) ....
Cerutti ed altri: Proroga della gestione privata dell'aeroporto di Torino Caselle (5230) .....	5, 6, 8
4	Demetry Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i> .....
Testa Antonio, <i>Presidente</i> .....	5, 7, 8
4	Lucchesi Pino (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	5, 7
Norme di attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite relativa ad un codice di condotta delle conferenze per la navigazione marittima, adottata a Ginevra il 6 aprile 1974 ( <i>Approvato dall'VIII Commissione permanente del Senato</i> ) (5491) .....	<b>Votazione nominale:</b>
4	Testa Antonio, <i>Presidente</i> .....
Testa Antonio, <i>Presidente</i> .....	8
4, 5	<b>Sui lavori della Commissione:</b>
Dutto Mauro (gruppo repubblicano), <i>Relatore</i> .....	Testa Antonio, <i>Presidente</i> .....
5	9, 10, 11
	Baghino Cesco Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....
	10
	Chella Mario (gruppo comunista-PDS) .....
	10
	Demetry Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i> .....
	11
	Lucchesi Pino (gruppo DC) .....
	9

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 15,40.**

PASQUALINO BIAFORA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni concernenti tariffe e diritti in materia di trasporto aereo (5528).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni concernenti tariffe e diritti in materia di trasporto aereo ».

Ricordo che nel corso della precedente seduta del 29 maggio scorso si è svolta la relazione, è stata aperta la discussione sulle linee generali, è stato revocato l'abbinamento con la proposta di legge n. 2700 e si è deciso di acquisire alcuni elementi informativi sull'andamento del traffico aereo dopo la crisi del Golfo e sulla disciplina dei rapporti tra i Governi di altri paesi e compagnie di bandiera circa la fissazione delle tariffe.

GASTONE SAVIO, *Relatore*. Faccio presente alla Commissione di aver ricevuto dall'Alitalia alcuni dati che, nel corso della precedente seduta, avevo indicato come necessari, relativi al *trend* negativo che le compagnie nazionali hanno registrato anche dopo la conclusione della guerra del Golfo.

Avevo altresì sollecitato l'acquisizione di dati concernenti i rapporti che intercorrono nei paesi europei, in base alla disciplina in essi vigente, tra le autorità

governative preposte ai trasporti e le compagnie nazionali di bandiera in ordine alla fissazione delle tariffe aeree.

Debbo rilevare che, per quanto riguarda questo secondo aspetto, il provvedimento al nostro esame è perfettamente allineato alle normative adottate da paesi quali la Francia, la Germania e l'Inghilterra.

Il testo in esame presenta, quindi, tutte le garanzie necessarie perché sia assicurato il rispetto di elementi fondamentali nella formulazione delle tariffe, quali la considerazione del costo del carburante, del livello di inflazione e — parametro che riteniamo di particolare importanza — dei costi legati alle esigenze di recupero della produttività.

Nel corso della precedente seduta si era sottolineato il fatto che il provvedimento intervenisse proprio nel momento in cui la situazione del traffico aereo incontrava le maggiori difficoltà a causa delle conseguenze negative prodotte dalla crisi del Golfo. A tale proposito i dati forniti dall'Alitalia indicano un decremento del 14,5 per cento nel gennaio di quest'anno, del 25,3 per cento nel mese di febbraio (questa è la percentuale maggiormente negativa) e del 15,3 per cento in marzo. Neanche i mesi di aprile e maggio, però, hanno fatto registrare un andamento positivo, bensì un decremento rispettivamente del 9,8 e dell'8,7 per cento. Inoltre, la proiezione fornitaci dai competenti uffici dell'Alitalia indica per il 1991 una diminuzione media del 14,01 per cento del fatturato della società.

L'andamento del bilancio non costituisce l'unico aspetto negativo, perché vi è la necessità di procedere ad una revisione dinamica delle tariffe; non possono sussi-

stere infatti vincoli che impediscano di procedere a tale revisione in tempi rapidi. Raccomando, pertanto, l'approvazione dell'articolo 1 del provvedimento al nostro esame che, nella formulazione proposta, è coerente con le normative delle maggiori nazioni europee ed assicura che il controllo del Ministero dei trasporti sulle tariffe fissate dalla compagnia di bandiera corrisponda effettivamente alla situazione reale.

Ritengo condivisibile anche il testo dell'articolo 2, che fissa in 5 mila lire l'ammontare dei diritti sull'imbarco in favore degli aeroporti. Finora i passeggeri che si imbarcavano su voli nazionali non hanno mai pagato niente, a differenza di quanto avviene per i tragitti internazionali. In entrambi i casi, però, ai passeggeri vengono forniti gli stessi servizi. Pertanto, le difficoltà incontrate dalla compagnia di bandiera sono state vissute a maggior ragione dagli aeroporti nazionali, molti dei quali non sono interessati da voli internazionali e, di conseguenza, non hanno la possibilità di incassare introiti, se non quelli connessi al rapporto che intercorre tra aeroporti medesimi e Ministero dei trasporti.

Si deve inoltre tenere presente che gli aeroporti, essendo o stando per diventare società per azioni, dovranno avere entrate ed uscite rispondenti alle esigenze di bilancio ed essere in grado di reperire le risorse necessarie a compiere quelle ristrutturazioni che permettano loro di rimanere al passo con i tempi e che tali risorse non possono provenire che dalle attività aeroportuali.

Conseguentemente, ritengo che i commi 1 e 2 dell'articolo 2 dovrebbero essere approvati senza modificazioni, dal momento che il Ministero dei trasporti ha la possibilità di effettuare controlli che siano legati a parametri ben precisi cui deve attenersi la stessa società aeroportuale.

In conclusione, auspico una sollecita approvazione del provvedimento in esame.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Poiché non sono ancora pervenuti i prescritti pareri, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge Cerutti ed altri: Proroga della gestione privata dell'aeroporto di Torino Caselle (5230).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Cerutti, Bonsignore, Bodrato, Cardetti, La Ganga, Martinat e Ronzani: « Proroga della gestione privata dell'aeroporto di Torino Caselle ».

Ricordo che il provvedimento in esame è stato trasferito in sede legislativa il 29 maggio scorso.

Comunico altresì che il relatore ha fatto presente di non poter partecipare alla seduta odierna. La discussione del provvedimento è pertanto rinviata ad altra seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Norme di attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite relativa ad un codice di condotta delle conferenze per la navigazione marittima, adottata a Ginevra il 6 aprile 1974 (Approvato dall'VIII Commissione permanente del Senato) (5491).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme di attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite relativa ad un codice di condotta delle conferenze per la navigazione marittima, adottata a Ginevra il 6 aprile 1974 », già approvato dall'VIII Commissione permanente del Senato nella seduta antimeridiana del 14 febbraio 1991.

Ricordo che la discussione del provvedimento è iniziata nella seduta del 29

maggio scorso, durante la quale, data l'assenza di un rappresentante del Ministero della marina mercantile, si è proceduto unicamente allo svolgimento della relazione.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**MAURO DUTTO, Relatore.** Ricordo che finora ci è pervenuto soltanto il parere favorevole della Commissione lavoro.

Riterrei comunque opportuno, se i colleghi sono d'accordo, concludere rapidamente, nella seduta odierna, la discussione sulle linee generali per poi passare all'esame dell'articolato nel corso di una successiva seduta, una volta acquisiti i prescritti pareri.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

In attesa che pervengano i prescritti pareri, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Propongo di sospendere la riunione in sede legislativa per passare all'esame del parere al Governo sull'aggiornamento del piano generale dei trasporti.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 17,30.**

**Seguito della discussione del disegno di legge: Titoli professionali marittimi del personale imbarcato su navi da pesca (3951).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Titoli professionali marittimi del personale imbarcato su navi da pesca ».

Ricordo che il 20 marzo scorso il relatore ha presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge. Da allora la Commis-

sione è in attesa di chiarimenti da parte del Governo su alcuni aspetti dell'emendamento in questione, richiesti dai deputati di rifondazione comunista e del gruppo comunista-PDS. L'ultima seduta sul provvedimento si è svolta lo scorso 29 maggio, con un nuovo sollecito al Governo a fornire i chiarimenti richiesti. Ricordo infine che la discussione sulle linee generali è stata aperta il 16 maggio scorso.

**PINO LUCCHESI, Relatore.** Ricordo ancora una volta alla Commissione che l'emendamento di cui sono presentatore è interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge. Esso tende sostanzialmente ad estendere la normativa al nostro esame al personale imbarcato non solo sulle navi da pesca, ma anche su quelle mercantili, addette al traffico merci e passeggeri. In merito a tale emendamento erano state sollevate alcune perplessità, come ha ricordato il presidente, da parte dei deputati del gruppo comunista-PDS e di rifondazione comunista, per cui si è ritenuto opportuno sospendere l'esame del provvedimento e sollecitare chiarimenti al Governo.

**GIUSEPPE DEMITRY, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.** Il Governo esprime il pieno consenso sull'emendamento del relatore, in quanto lo ritiene migliorativo del testo originario. Esso, infatti, estende l'efficacia del provvedimento ai titoli professionali dei marittimi imbarcati su qualunque tipo di naviglio mercantile. Inoltre, più correttamente, l'emendamento parla appunto di titoli professionali e non di abilitazioni professionali.

A nome del Governo raccomando la sollecita approvazione del provvedimento che, attraverso una delegificazione, consente un più snello adeguamento della normativa nazionale alle esigenze ed alla disciplina internazionali.

**MARIO CHELLA.** Non ho alcuna obiezione a che il provvedimento venga approvato, anche perché si tratta di un te-

sto di facile lettura e comprensione. Le perplessità che il gruppo comunista-PDS ha manifestato nel corso dell'ultima seduta sono state condivise anche dal relatore. Pertanto, il rappresentante del Governo avrebbe potuto intervenire in proposito più ampiamente.

Il problema che ponevamo è dato dal fatto che, come hanno evidenziato i recenti incidenti di Livorno e di Genova, attualmente la sicurezza della navigazione, del personale imbarcato e delle navi stesse dipende in larga misura, in considerazione dell'evoluzione tecnologica dei navigli, dalla qualificazione professionale del personale di bordo. Per queste ragioni, allorché l'esecutivo presenta un disegno di legge riguardante i titoli professionali e marittimi privo dei caratteri dell'organicità restiamo perplessi e riteniamo che sulla materia il rappresentante del Governo avrebbe potuto dirci qualcosa di più.

Ricordo, inoltre, che il nostro paese ha ratificato con la legge n. 739 del 1985 una convenzione internazionale che fissa uno *standard* minimo in riferimento ai titoli professionali ed alla professionalizzazione, quindi anche ai costi di aggiornamento dei lavoratori marittimi di bordo.

Abbiamo adottato questa convenzione dalla quale derivano alcuni obblighi. In particolare, dobbiamo rivedere l'intera materia concernente la formazione professionale dei lavoratori marittimi di bordo.

Pertanto, non dovremo limitarci a prendere in considerazione la questione dei titoli, che pure andrà riconsiderata alla luce delle nuove normative, ma abbiamo il dovere di rivedere — lo ribadisco — l'intera materia riguardante la formazione professionale.

A tale riguardo, l'articolo unico del provvedimento in esame avrebbe dovuto essere inserito all'interno di un provvedimento più organico. Tra l'altro, al Senato è stato presentato un disegno di legge di iniziativa governativa che dovrà essere esaminato per rivedere le norme di carattere amministrativo e finanziario in esso contenute.

Non comprendiamo, comunque, per quale motivo non venga presentato un provvedimento più organico. In ordine a tale questione avevamo auspicato anche alcuni chiarimenti da parte del Governo.

In conclusione, ribadisco che il mio gruppo non ha alcuna obiezione da muovere all'approvazione dell'articolo unico in discussione, anche se esso non ha molto senso al di fuori di un provvedimento più organico.

CESCO GIULIO BAGHINO. Desidero in primo luogo sottolineare che, rispetto all'originario contenuto del progetto di legge in esame, sono state introdotte materie nuove che non corrispondono più al titolo del provvedimento stesso. Infatti, il disegno di legge dovrebbe essere riferito esclusivamente ai titoli professionali marittimi del personale imbarcato su navi da pesca. Invece, l'emendamento del relatore si propone di estendere la delegificazione in materia di titoli professionali a tutto il personale marittimo, e non più soltanto a quello imbarcato su navi da pesca.

Sarebbe necessario, pertanto, cambiare il titolo del disegno di legge.

In secondo luogo, lo stesso emendamento finalizza la delegificazione all'adeguamento dell'Italia alle convenzioni internazionali. Mi domando, tuttavia, se tali convenzioni tengano conto delle esigenze dei marittimi italiani.

Inoltre, che cosa accadrà se, a seguito delle stesse convenzioni, si procederà all'inserimento sulle nostre navi di personale proveniente da altri paesi? Di fronte a tale situazione, vi sarà un blocco di salvaguardia?

MARIO CHELLA. Non sono previsti blocchi di salvaguardia. Tuttavia, non dovranno più approdare nei nostri porti navi a bordo delle quali non vi sia personale dotato della necessaria preparazione professionale. Pertanto, non potrà più accadere che entrino nei porti italiani navi come la *Haven*, a bordo della quale si trova personale dotato di preparazione professionale differenziata (che giunge

probabilmente fino all'analfabetismo), tanto che i membri dell'equipaggio arrivano addirittura a non comprendersi l'uno con l'altro.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**GIUSEPPE DEMITRY, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.** Il provvedimento in esame, anche alla luce dell'emendamento del relatore, è limitato al personale imbarcato su navi da pesca e su altre navi di piccolo tonnello.

Si pone, inoltre, la necessità di adeguarsi agli *standard* professionali europei, soprattutto in vista del mercato unico del 1993. Proprio alla celerità di tale adeguamento è rivolta l'iniziativa di delegificare una materia che può essere disciplinata dal Ministero della marina mercantile. La materia dei titoli professionali, tra l'altro, è già contemplata dal regolamento della navigazione marittima e soggetta ad una continua evoluzione.

Aggiungo, infine, che il disegno di legge al nostro esame si pone in linea con la già ricordata convenzione internazionale.

**PINO LUCCHESI, Relatore.** Desidero ricordare a me stesso ed ai colleghi che il provvedimento al nostro esame assicura una minidelegificazione in conformità di una prassi positiva che sta prendendo piede.

L'emendamento a suo tempo da me presentato, di cui raccomando l'approvazione, preventivamente concordato con il Ministero della marina mercantile, estende i contenuti del disegno di legge n. 3951 ai marittimi imbarcati su tutte le navi mercantili battenti bandiera nazionale. Ciò rende ovviamente necessaria, come richiesto dall'onorevole Baghino, una modifica del titolo del provvedimento.

L'onorevole Chella ha manifestato una preoccupazione che ritengo valida e che gli avvenimenti delle ultime settimane hanno drammaticamente evidenziato. Credo, peraltro, che un eventuale ordine

del giorno, accolto dal Governo, possa fornire un segnale in questa direzione.

Vi è poi un'ultima questione: già in precedenza era stata sottolineata l'opportunità di estendere sui provvedimenti che stabiliranno i titoli professionali dei marittimi il concerto anche del ministro della pubblica istruzione. A tal fine preannuncio la presentazione di un subemendamento all'emendamento 1.1.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ART. 1.

1. Le abilitazioni professionali del personale marittimo per i servizi di coperta e di macchina sulle navi da pesca sono stabilite con decreto del Ministro della marina mercantile, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, udito il parere del Consiglio di Stato, nel rispetto delle pertinenti convenzioni internazionali di cui l'Italia sia parte.

2. Con la procedura di cui al comma 1 sono stabiliti i criteri per la conversione dei titoli professionali rilasciati sulla base della precedente normativa.

A tale articolo il relatore ha presentato il seguente emendamento ed il seguente subemendamento:

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

ART. 1.

1. I titoli professionali del personale marittimo per i servizi di coperta e di macchina sulle navi mercantili da traffico merci e passeggeri e sulle navi da pesca sono stabiliti con decreto del Ministro della marina mercantile, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, udito il parere del Consiglio di Stato, nel rispetto delle pertinenti convenzioni internazionali di cui l'Italia sia parte.

1. 1.

Al comma 1, dopo le parole con il Ministro di grazia e giustizia aggiungere le seguenti e con il Ministro della pubblica istruzione.

0. 1. 1. 1.

Pongo in votazione il subemendamento 0. 1. 1. 1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 1.1 con la modifica testé apportata.

(E approvato).

Il relatore ha proposto il seguente nuovo titolo del provvedimento:

« Titoli professionali marittimi del personale imbarcato ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'onorevole Chella ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione,

considerato che il 26 agosto 1987 l'Italia ha aderito alla convenzione adottata in sede Imo il 7 luglio 1978 nella quale si stabiliscono gli standards di professionalizzazione del personale marittimo;

rilevato che alle navi che impiegheranno personale non munito dei certificati prescritti dalla normativa internazionale potrà essere negato l'accesso ai porti;

sottolineato che la sicurezza della navigazione e, quindi, delle persone e delle navi dipendono anche e in massima parte dal livello di qualificazione professionale del personale marittimo;

ritenuta indifferibile l'introduzione nel nostro ordinamento degli opportuni

provvedimenti normativi, finanziari ed amministrativi volti ad assicurare l'adempimento, da parte italiana, degli obblighi derivanti dalla adozione della convenzione adottata in sede Imo;

invita il Governo

a provvedere con urgenza affinché l'aggiornamento e la qualificazione professionale del personale marittimo siano adeguati alla continua evoluzione delle tecniche del settore ».

9/3951/1/IX.

GIUSEPPE DEMITRY, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Il proponente insiste per la votazione ?

MARIO CHELLA. Sì, signor presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. (È approvato).

Passiamo alla votazione nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Titoli professionali marittimi del personale imbarcato su



navi da pesca » (3951) con il seguente nuovo titolo: « Titoli professionali marittimi del personale imbarcato »:

Presenti .....	24
Votanti .....	23
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	13
Hanno votato sì .....	23
Hanno votato no .....	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Angelini, Biafora, Cannelonga, Cerofolini, Chella, Ciocci, Colzi, Corsi, D'Amato Carlo, Lamorte, Lia, Lucchesi, Maccheroni, Mangiapane, Matulli, Mensurati, Menzietti, Piredda, Ronzani, Sanguineti, Sanza, Savio e Testa Antonio.

Si è astenuto:

Baghino.

#### Sui lavori della Commissione.

**PRESIDENTE.** Propongo di rinviare ad altra seduta le previste riunioni in sede consultiva, tenuto conto anche dell'esigenza dei relatori di approfondire alcuni aspetti dei provvedimenti all'ordine del giorno per il parere.

**PINO LUCCHESI.** Non ho obiezioni alla proposta del presidente, ma intendo levare, a nome del gruppo democristiano, una ferma protesta per l'assegnazione del disegno di legge n. 4933, concernente la difesa del mare, alla Commissione ambiente anziché alla Commissione trasporti, tenuto conto che l'approvazione a suo tempo della legge n. 979 del 1982 — recante anch'essa disposizioni sulla medesima materia — fu il frutto del nostro lavoro. Sarebbe stato, pertanto, logico che il disegno di legge n. 4933 venisse esaminato da questa Commissione e non affrontato in sede meramente consultiva.

Tale disegno di legge consta di due soli articoli, che sono però d'importanza

sostanziale. Il primo di essi è volto a rifinanziare il complesso degli interventi diretti alla difesa del mare. A questo proposito ho anche presentato un'interrogazione, in quanto si pongono alla nostra attenzione domande inquietanti in ordine, tra l'altro, a decisioni sbrigative, assunte negli ultimi giorni, a seguito dei fatti accaduti al largo di Genova e che pregiudicherebbero — a quanto risulta dai dati conosciuti — la concreta operatività del provvedimento del quale, in qualche modo, dovremo avviare l'esame. In merito a tale questione è necessario che la Commissione faccia al più presto chiarezza.

Inoltre, anche qualora si ritenesse la difesa del mare competenza della Commissione ambiente, tale valutazione non riguarderebbe l'articolo 2 del disegno di legge n. 4933, il quale è stato assegnato a questa Commissione in sede consultiva del tutto irrualmente. Esso attiene, infatti, alla realizzazione di impianti di ricezione delle morchie e delle acque di zavorra e di lavaggio delle petroliere, materia quest'ultima sulla quale la competenza primaria della Commissione trasporti è stata riconosciuta con riferimento alla proposta di legge n. 3443. Vorrei sapere, quindi, come a tale proposta di legge si possa abbinare il disegno di legge n. 4933.

**PRESIDENTE.** Condivido i rilievi esposti dall'onorevole Lucchesi. A questo proposito ricordo che la Commissione trasporti ha sollevato già il 7 maggio scorso un conflitto di competenza, chiedendo l'assegnazione in sede primaria del disegno di legge n. 4933.

Il Presidente della Camera ha deciso il conflitto confermando la competenza primaria dell'VIII Commissione, ma riconoscendo al parere della IX Commissione efficacia rinforzata.

L'abbinamento del disegno di legge n. 4933 con la proposta di legge n. 3443 non può aver luogo dato che i due provvedimenti sono assegnati al nostro esame in sedi diverse.

CESCO GIULIO BAGHINO. Ritengo si debbano adottare iniziative più energiche di quelle assunte in precedenza, perché già in altre occasioni abbiamo sollevato reiterate proteste.

Anche nel caso che oggi si prospetta, dopo aver posto la questione, c'è stato concesso di esprimere un parere rinforzato, ma la decisione assunta in ordine all'assegnazione non è stata modificata. In tal modo ci viene impedito l'esame abbinato di provvedimenti, tra loro analoghi, di nostra competenza.

Pertanto, o ci rifiutiamo addirittura di lavorare secondo questi criteri, o studiamo la maniera di sollevare la questione in Assemblea affinché si risolvano le incongruenze di fronte alle quali ci troviamo.

MARIO CHELLA. Mi associo anch'io alla protesta dell'onorevole Lucchesi, ritenendo che si debba uscire dalla situazione di confusione cui assistiamo. Dico ciò anche in considerazione del fatto che l'esame del provvedimento relativo alla difesa del mare sta subendo ritardi di cui non vi è certo necessità: non voglio tornare, a questo proposito, sulle vicende della *Haven* e dell'*Agip Abruzzo*.

C'è bisogno invece di garantire questa minima spesa, che non è nulla rispetto alle necessità, tanto più se si tiene conto che per il solo intervento di emergenza a fronte della vicenda della nave *Haven* lo Stato deve spendere 150 miliardi in aggiunta ai 30 destinati al sostegno delle attività economiche danneggiate.

Di qui si può constatare l'incongruità del modo di procedere del Governo che non sollecita l'approvazione di un provvedimento di questo tipo.

Dobbiamo, inoltre, tenere presente che lo scorso anno la nostra Commissione aveva approvato la legge sul potenziamento degli organici del personale militare delle capitanerie di porto. Si trattava di un provvedimento assolutamente indispensabile per l'attuazione di interventi a difesa del mare che tuttavia, una volta approvato in via definitiva dal Parlamento, è stato rinviato dal Presidente

della Repubblica alle Camere ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione.

Ci troviamo pertanto in una situazione nella quale gli interventi per la difesa del mare rischiano di essere bloccati anche per il modo confuso in cui la Commissione è costretta a lavorare, oltre che per il fatto che un provvedimento indispensabile è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica.

In tale contesto mi domando come sia possibile consentire che gli interventi a difesa del mare non vengano portati avanti, anche in considerazione dei recenti avvenimenti. Si tratta di un quesito che le rivolgo, signor presidente, conoscendo la sua sensibilità verso tali questioni.

In conclusione, non posso fare altro che associarmi alla protesta dell'onorevole Lucchesi, augurandomi che da essa possa scaturire un risultato utile.

PRESIDENTE. Prendo atto della preoccupazione e condivido il disagio, manifestato dai colleghi di tutti i gruppi, per le condizioni nelle quali la Commissione trasporti è costretta a lavorare, poiché su materie strettamente connesse, è chiamata ad intervenire ora in sede primaria, ora in sede consultiva.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 4933, la nostra Commissione è stata chiamata ad esprimere un parere rinforzato. Potremo pertanto avvalerci fino in fondo della competenza che il regolamento in questo caso ci attribuisce, fino ad esprimere eventualmente un parere contrario su parti del provvedimento.

Ho colto, inoltre, l'osservazione circa la confusione presente in alcuni testi nei quali si parla, per esempio, della difesa del mare e nello stesso tempo si fa riferimento al lavaggio delle petroliere, su cui ci siamo intrattenuti in passato. Esprimeremo comunque — lo ribadisco — motivatamente il nostro parere.

Desidero infine raccogliere l'incitamento dell'onorevole Baghino ad adoperarsi più incisivamente a tutela delle competenze della Commissione. Mi impegno anzi a sottoporre nuovamente agli

uffici competenti ed alla Presidenza della Camera questa nostra esigenza, accompagnata dalla richiesta di poter lavorare meglio e di più.

Avremo, comunque, modo di affrontare ulteriormente la questione della quale invito tutti i gruppi a farsi carico, attraverso i rispettivi rappresentanti, nelle sedi competenti.

GIUSEPPE DEMITRY, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Pur senza voler minimamente toccare aspetti di natura regolamentare di competenza della Camera, desidero precisare che il disegno di legge n. 4933 è stato assegnato all'VIII Commissione il 1° agosto 1990. La sua mancata approvazione ha comportato lo slittamento alla legge finanziaria per il 1991 di somme già accantonate nella legge finanziaria per il 1990.

Vorrei quindi sottolineare la necessità di assicurare una tempestiva copertura finanziaria agli interventi per la prevenzione e sicurezza in mare; in particolare, la gara di appalto per attuare interventi urgenti per la difesa del mare e il monitoraggio delle acque non può essere por-

tata avanti proprio a causa della mancanza di copertura finanziaria.

Si tratta di una responsabilità, non imputabile al Governo, che vi assumete dilatando i tempi di approvazione del provvedimento in questione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di rinviare ad altra seduta la prevista riunione in sede consultiva.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 18,30.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI  
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia delle Commissioni  
ed Organi Collegiali il 3 luglio 1991.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO